Anno XL Martedì 15 Maggio 1906 Conto corrente con la posta N. 116

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Affari di famiglia
Come suonano le due campane
Giornalisti ed affini

Ottone Brentari, spirito acuto e arguto, sulle riviste della *Perseveranza all'Esposizione del 1906* scrive un articolo sul trattamento fatto ai giornalisti.

Egli dice:

La stampa fu trattata male anche nei giorni dell'inaugurazione; e quelli fra noi che, nella loro qualità di giornalisti, furono più volte in servizio all'Italia ed all'estero, e sanno come la stampa è trattata nelle città e nelle nazioni dove se ne riconosce l'importanza, si vergognavano (non troviamo una parola più mite!) si vergognavano nel vedere come erano trattati i giornalisti dell'Italia e dell'estero, mandati da Erode a Pilato, sballottati da un ufficio che ne sapeva poco ad uno che non ne sapeva nulla, costretti a salire cento scale ed a picchiare a cento usci per ottenere quei viglietti d'invito che erano ad essi necessari per adempiere all'ufficio per il quale erano venuti a Milano, e messi nella dolorosa necessità di perdere così miseramente quel tempo che essi avrebbero ben volentieri dedicato a cantar le lodi dell'Esposizione.

Chi non è giornalista, deve proprio credere che sia un grande piacere il correre da un ricevimento ad un ballo, da una inaugurazione ad un pranzo, per mettersi poi, col boccone in gola, a scrivere, telegrafare, telefonare!

**

Ed ora voltiamo un po' la medaglia dall'altra parte, e chiediamo:

« Se il Comitato quando sente parlare di *giornalisti* si spaventa, ha proprio tutti i torti? Se quando si sente chiedere qualche cosa da un *giornalista* si mette in guardia, entra in sospetto, e pensa prima di rispondere, ha proprio tutti i torti? »

Noi rispondiamo, sinceramente, che il Comitato ha tutte le ragioni: e ne diciamo il perchè.

Perchè.... perchè ormai è difficile il trovare a Milano un individuo che sappia, bene o male, leggere e scrivere, che non sia giornalista. Molti hanno per i giornalisti parole di sdegno, magari anche accenti di disprezzo; ma toccano il cielo col dito quando trovano modo di passare per giornalisti, dei quali riescono a godere i diritti ed i privilegi (poveri diritti e poveri privilegi!), ma non possono poi compiere i doveri.... perchè non hanno alcun giornale a loro disposizione. E' comodo (lo comprendiamo) il fare il giornalista in quel modo; ed è facile il comprendere perchè sieno così numerosi coloro che voglion passar per giornalisti senza esser tali, godendo e non lavorando!

« Ma — dirà qualcuno — non c'è forse a Milano l'*Associazione Lombarda dei giornalisti?* »

Sì; c'è a Milano un'associazione che dovrebbe chiamarsi *Associazione Lombarda dei giornalisti, affini e non affini.* Essa conta circa 350 soci; ma fra questi forse 100 sono *veri giornalisti*; tutti gli altri sono avvocati, medici, ragionieri, editori, commediografi: tutte ottime persone, alle quali facciamo tanto di cappello, ma che non sono giornalisti.

Ma questo è ancora il meno! Si contano a centinaia, a migliaia a Milano gli impiegati, i viaggiatori di commercio, i ragionieri, gli studenti che hanno mandata qualche cartolina postale ad un giornale sportivo, che hanno perpetrato qualche sonetto in un giornale letterario, che hanno corretto le prove di stampa di una rivista, che hanno spedite delle corrispondenze al *Corriere di Peretola,* alla *Gazzetta di Barlassina,* al *Giornale di Zelo Buon Persico*; e tutti costoro pretendono di essere giornalisti, e tutti vogliono tessere per l'ingresso permanente, e biglietti speciali d'invito, e biglietti... per il Tobogga e per il pallone frenato. Non è forse vero, o signori del Comitato? E molti di costoro tanto chiedono, e premono, e seccano, che riescono ad ottenere quello che vogliono, ed a far restare.... al di fuori i giornalisti veri, che sdegnano di passare per seccatori; e così avviene che a Matilde Serao si nega la tessera, e la si concede a tanti Carneadi, che sanno dar da intendere di essere giornalisti.

**

Il Comitato dovrebbe fare una bella cosa: pubblicare l'elenco completo delle persone che hanno ottenuta la tessera permanente d'ingresso della categoria stampa. Ci procurebbe in tal modo l'onore ed il piacere di fare la conoscenza d'una stampa di nuovo stampo, e di colleghi dei quali non conoscevamo l'esistenza.

—

Giorni sono, parlando della sottoscrizione per le vittime del Vesuvio, aperta qui in Udine, per iniziativa del sindaco, abbiamo deplorato che il nostro primo cittadino, si fosse accinto a tale impresa senza interrogare la stampa quotidiana, che doveva ritenere l'ausiliatrice più efficace.

Infatti, la sottoscrizione diede un esito meschino. Se dalla somma raccolta si levano le offerte delle Banche e della Cassa di Risparmio, restano alcune centinaia di lire date dal pubblico.

E abbiamo citato l'esempio di Milano che aveva chiamato i giornalisti a far parte del Comitato per l'Esposizione. C'è stata troppa fretta, perchè, come si vede da questo articolo dell'amico Brentari, anche nella capitale morale sono inquinati dagli stessi vizii. In verità, tutto il mondo è paese. E i radicali che accettano gli omaggi con la degnazione di un feudatario e i liberali che vantano la loro ignoranza delle cose pubbliche e hanno in orrore la pubblicità sono della stessa risma: gente in arretrato di mezzo secolo.

I Sovrani a Roma

Roma, 14. — I Sovrani di ritorno da Palermo sbarcarono presso Castel Porziano ed alle ore 6 proseguirono in automobile per Roma rientrando al Quirinale alle 6.55.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 14. — Presidenza del vice presidente *Torrigiani.* La seduta comincia alle 14,5.

Altri socialisti dimissionari

Presidente, comunica le dimissioni dei deputati Morgari, Sichel, Badaloni, Bentini e Gatti e dichiara vacanti i rispettivi collegi.

Interrogazioni e convalidazioni

Morpurgo, riconosce con l'on. Larizza l'opportunità e l'urgenza di eliminare dall'amministrazione delle Poste e Telegrafi quei funzionarii che non possono ulteriormente adempiere il loro ufficio e assicura che ha già ottenuto dal Ministero del Tesoro un maggior stanziamento per le pensioni.

Si convalida l'elezione di Lucifero a Taranto. Si svolgono poi varie interpellanze.

La seduta termina alle 6.

Il voto sulla proposta Turati
Una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto

Ci è pervenuta stamane tardi, una lettera dell'on. Riccardo Luzzatto, deputato di San Daniele, circa il voto suo e dell'on. Odorico per la proposta Turati. La pubblicheremo domani.

LA " TRIBUNA „ CONTRO SACCHI

Roma, 14. — La *Tribuna,* dopo aver detto che l'on. Sacchi era stato messo nel Ministero per dare delle garanzie all'Estrema Sinistra e specialmente ai socialisti, scrive:

« L'on. Sacchi non serve più come anello di congiunzione con un partito che si è squagliato, non rappresenta più l'anticlericalismo a cui ha rinunciato, non è nemmeno più l'indice di una teoria sullo sciopero alla quale ha abdicato e che è in contrasto con l'opinione della maggioranza. Che ci sta dunque a fare? Il sacerdote a cui mancassero la fede, i fedeli l'altare sarebbe sospeso *a divinis.*

La stessa *Tribuna* aggiunge che l'on. Sacchi dacchè si trova al governo ha fatto nulla.

Echi dei fatti di Bologna
Il feritore del capitano Beria

Bologna, 14. — Il *Carlino* pubblica; Gli agenti di p. s. della Sezione di Ponente ieri precedettero all'arresto del calzolaio Lodovico Boni d'anni 14 di Borgo Panigale, indicato come autore del ferimento del capitano Beria durante la carica di cavalleria davanti al Pirotecnico nella prima giornata di sciopero generale.

Il Boni avrebbe lasciato cadere, dall'alto delle mura, sull'ufficiale un grosso sasso.

Interrogato, l'arrestato dapprima negò l'imputazione che gli si faceva, ma poi, a quanto si ci assicura, avrebbe finito per confessare adducendo a sua discolpa di essere stato spinto da altri a commettere il reato. Il Boni è stato tradotto alle carceri.

Non si è saputo ancora scovar fuori la canaglia che tirò contro il tenente Po.

Dimostrazioni a Cagliari
Un altro conflitto sanguinoso

Cagliari 14. — Stamane i dimostranti contro il caro dei viveri indussero i rivenditori ad abbandonare il mercato chiuso: nacque un tafferuglio fra i dimostranti e gli agenti; l'appaltatore del mercato fu malmenato.

I rivenditori si stabilirono nelle vie vendendo a prezzi ribassati; il mercato si chiuse.

Corsa la voce di probabili torbidi i negozi si sbarrarono. I dimostranti si recarono alla manifattura tabacchi por indurre le operaie ad uscire; furono dati gli squilli ma le operaie uscirono. Un manifesto del sindaco annunzia i mercati liberi.

Il movimento operaio ha assunto nel pomeriggio proporzioni inattese. Una dimostrazione imponentissima preceduta da una donna recante una bandiera rossa percorre le vie obbligando gli operai ad abbandonare le officine. Nel viale di circonvallazione un drappello di carabinieri guidato da ufficiali e dal delegato cercò di scioglierla; ma nacque una collutazione e la dimostrazione proseguì commettendo qualche atto di vandalismo.

Dopo aver ostilmente gridato innanzi al giornale l'*Unione* i dimostranti entrarono nella tipografia rovesciando qualche cassa ai compositori ed obbligarono gli operai ad uscire.

Qualche carabiniere e qualche dimostrante rimase ferito: il Municipio è protetto dagli agenti e dalla truppa.

Tutti gli esercizi ora sono chiusi, comprese le farmacie.

La truppa aggredita fa fuoco

Un forte gruppo si recò alla stazione scaricandovi quattro macchine. Intervenuta la forza pubblica i dimostranti furono fatti uscire, ma poco dopo essi tornarono alla carica colpendo ostinatamente con una fitta sassaiuola la truppa e ferendo il tenente colonnello Ponza, il capitano Gandoni e varii carabinieri e soldati.

La forza pubblica per non essere sopraffatta dovette fare uso delle armi, ferendo due dimostranti e uccidendone uno.

Guerra di contadini in Puglia

Roma, 14. — Stamane in Maglie avveniva un grave conflitto tra i contadini di Maglie e Muro. Questi lavoravano da vari giorni in territorio di Maglie a prezzo inferiore di quello concordato colla tariffa. Ciò aveva prodotto una certa agitazione nei contadini di Maglie che recatisi stamane in circa 400 nella predetta località invitarono i compagni di Muro a smettere di lavorare. Avendo essi rifiutato, i Magliesi li percossero, lanciando contro di loro le zappe e sparando vari colpi di fucile. Alcuni contadini rimasero feriti.

I processi per gli ultimi disordini

Roma, 14. — Oggi dinanzi alla sesta sezione del Tribunale sono incominciati i processi per direttissima contro gli arrestati durante lo sciopero generale. Tutti i quattordici accusati furono condannati a pene varianti dai 15 giorni a sei mesi di reclusione. Al processo assisteva scarso pubblico.

Un secondo conflitto a Serajevo
Tre morti e cinque feriti

Vienna, 14. — Si ha da Serajevo, 14: « I minatori di Zenica scioperano. Alcuni scioperanti tirarono sassi e colpi di rivoltella contro i gendarmi. Questi fecero uso delle armi da fuoco. Tre operai furono uccisi e cinque feriti. Due compagnie furono inviate a Zenica ».

E' il secondo conflitto che in pochi giorni avviene a Serajevo. Nel primo furono uccise cinque tabaccaie e ferite dieci e in seguito a ciò fu proclamato lo sciopero generale.

Industrie che emigrano
per causa degli scioperi

Parigi, 14. — Il *Matin* ha da Amiens un dispaccio riproducente la voce che i fratelli Ricquier proprietari delle officine i cui operai sono in isciopero, avrebbero venduto la loro officina ad alcuni inglesi a condizione che trasportino altrove la loro industria.

Il convegno di Schönbrunn e l'Italia

Vienna, 14. — La *Montags-Revue,* ufficiosa, tende a dimostrare che la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna non può avere nè lo scopo nè il significato di una dimostrazione contro l'Italia. E' falso, scrive, supporre che la Germania e l'Austria vogliano far capire all'Italia che la sua alleanza è superflua. All'opposto, tanto a Vienna quanto a Berlino si desidera unicamente che l'Italia resti nella Triplice. Se il convegno di Schönbrunn avrà il significato di un ammaestramento, questo non potrà intendersi se non nel senso che esso dimostrerà quanto sia saldo quel baluardo che da decenni servì a tutelare gli interessi dell'Italia.

Il giornale ufficioso di Vienna avrebbe fatto meglio a completare la frase dicendo che la triplice alleanza servì a tutelare gli interessi dell'Italia, nonchè quelli dell'Austria e della Germania.

IL CADAVERE DEL POPE GAPON

Pietroburgo, 14. — In una villa a Oserski fu trovato ieri il cadavere di un uomo che fu subito identificato per il pope Gapon. La villa era disabitata.

Asterischi e Parentesi

— Echi di nozze.

A Cividale gli amici del signor Nicolò Piccoli, in occasione del suo matrimonio giovedì avvenuto, con la signorina Elvira Schönfeld, gli fecero il dono d'un orologio d'oro con monogramma e d'una artistica pergamena lavorata dal prof. Grattoni, ove gli amici apposero la propria firma. Molti altri furono i regali pervenuti ai giovani sposi. Eccone l'elenco:

Corbeille di fiori, signori Piccinini; cartelle di rendita, signori Weiss; corbeille di fiori, Gino Treves; orecchini in brillanti, mamma e fratelli della sposa; anello con brillante, mamma e sorella dello sposo; catena d'oro per ventaglio, nonno della sposa; copripiedi in seta, signori Weiss; portamonete in argento, signori Weiss; collana e braccialetti d'oro con pietre, coniugi Tosolini; ombrello ed ombrellino con manico di madreperla, coniugi Dal Bon; scatola giapponese con guanti, famiglia Wertheimer; orologio d'oro con brillanti, coniugi Weiss; porta fiori artistico, coniugi Sigurini; calendario dipinto, Anita Ellero Schönfeld; corbeille di fiori, dott. Riccardo Borghese; altra, Giovanni Stringari; vaso con fiori, coniugi Bevilacqua; portafoglio pelle fantasia, coniugi Ara; borsetta in pelle, famiglia Turri; portasigarette d'argento, Battista d'Orlandi; album per fotografie, Michele Podrecca; servizio liquori d'argento, Vittorio Podrecca; due vasi per fiori, stile liberty, Maria Dupupet; braccialetto d'oro con brillante, Anita Concari; sacca da viaggio, sorelle Cosattini; trionfo per fiori in bronzo e cristallo, Biagio Pecile; borsetta in pelle, Luigia de Rubeis; servizio da caffè in argento, famiglia Ellero; servizio da the e da toilette in porcellana, famiglia Hirsch; servizio per pepe in argento, Olga Carpi; posate d'argento per dessert, Girolamo Carpi; vassoio per biglietti d'argento, coniugi Brandemburg; portamonete in pelle ed argento, coniugi Borghese; centro da tavola, Ada Bevilacqua-Tomba; borsa per biancheria, Elisa Piccoli; servizio da caffè in argento, Rina Piccoli-Zottig; canocchiale da teatro, famiglia Santi; servizio da toilette, famiglia Pradel; una grande profusione di fiori e una quarantina di telegrammi di parenti ed amici d'ambo le parti.

**

— L'« incognita » di Don Giovanni.

Don Giovanni, già vecchio, in un triste giorno in cui gli venivano alla memoria, una sull'altra, le imagini delle donne che egli amò e che tradì, volle frugar ne' suoi molti ricordi per rivivere il giocondo passato, e le sue mani senili si affondarono in una farragine di trine, fazzoletti, guanti, mazzolini di fiori secchi, ciocche di cappelli brune, biondo e rosse, gioielli, calze di seta, cordoncini, nastri, piume. — Ecco Elvira! — Ecco Luisa! — Ecco Carmen! — Ecco Zerlina! — Ecco Maria! — Ecco Esmeralda, avvolte in una rete di diabolici intrighi, cadere, l'una dopo l'altra, ai suoi piedi, palpitanti d'amore. Poi le sue mani, più in fondo al cassettone, toccarono e misero fuori dei pacchi di lettere, di bigliettini profumati, alla rinfusa. Un acuto odore strano, fatto un po' di tutti gli saliva alle nari. Ad un tratto aggrottò le ciglia e sollevò fra due dita una busta ancora chiusa. Non somigliava quel carattere a nessuno di quelli delle sue amanti: il suggello era intatto: su la busta era scritto: *A don Giovanni una che lo adora.*

— Perdio! — pensò il vecchio libertino. Ecco una donna ch'io non ho posseduta! Ecco una donna che forse è rimasta col desiderio di saper come fosse fatta l'anima mia! Questo biglietto io lo dimenticai, chiuso; lo gettai chiuso, nella fossa comune dei miei ricordi... Chi è dunque la donna che mi scriveva chiedendomi amore? E' viva? E' morta? E' una nobil dama? Una borghese? Maritata? Vedova? Fanciulla?... Apriamo!... Ma si arrestò a questa idea, il vecchio libertino: e contemplò, accorato, la lettera chiusa. — No! Io non ho il diritto di *sapere,* ora! Io ho il dovere di rispettare questo mistero! Il Fato volle ch'io non sapessi, *allora!* E, forse, la donna che scrisse questa lettera è salva per la mia smemorataggine!... E con gesto energico buttò lungi da sè la lettera, nel fuoco del caminetto, e chiuse gli occhi; e nel medesimo tempo gli parve che un sospiro di sollievo gli aleggiasse su la guancia, presso l'orecchio e che una voce tremante gli dicesse: — Io v'amo, don Giovanni, e vi son grata...

**

— La vecchia storia

che del resto è sempre nuova. Chi non ricorda il grande sciopero settembrino di Milano e la parte che vi ebbe il noto Scaramuccia? Ebbene: il grande scioperafondaio è, a quanto pare, sulla via di divenire un grande industriale. Lo apprendiamo dalla *Perseveranza,* la quale scrive:

« *Tout passe....* Lo Scaramuccia da 4 mesi è diventato proprietario dello stabilimento tipo litografico in via Baracca, 19, già Citterio e C., con tanto di motore elettrico.

« Che resta ora, nella mente del neo-industriale Scaramuccia, dell'antico bagaglio di idee rivoluzionarie e collettiviste? O piuttosto, come concilia il passato col presente? Certamente dimenticando il passato e coltivando il diverso e migliore presente.

« Prima Vittorio Strazza, poi lo Scaramuccia Giuseppe sono così passati da segretari generali della Camera del Lavoro allo stato e funzione di proprietari industriali. Le cariche stipendiate del collettivismo organizzato conducono gli invidiati titolari agli ambiti gradi sociali superiori, che prima si combattevano solo per invidia ».

**

— Per finire.

L'inventore.

— Farò una fortuna colla mia nuova cassa armonica. Si mettono dieci centesimi nella fessura e...

— La cassa suona un pezzo?

— No, cessa di suonare.

CRONACA PROVINCIALE

Da AVIANO
Ferrovia e luce

Ci scrivono in data 14:

Oggi alle ore 14 si riunì il nostro Consiglio comunale per la trattazione di vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Tralascio quelli di minore importanza. Sulla proposta di allacciare con una linea tramviaria S. Daniele, Spilimbergo, Maniago, Aviano, Sacile si delinearono più correnti; la prima per l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal nostro Sindaco avv. Antonio Cristofori, la seconda per includervi l'allacciamento contemporaneo con un tramvia Aviano, Pordenone proposto dal consigliere avv. nob. Carlo Policreti.

La discussione pro e contro fu lunga, animata e serena da ambe le parti e si chiuse fondando insieme i due ordini del giorno che rispecchiavano le idee dei due proponenti.

Fu deliberato d'incaricare il Sindaco di trattare la cosa in seno al comitato costituitosi in Udine per il progetto del tracciato, prelevando intanto una somma per la spesa eventuale di quella riunione

L'altro ordine del giorno riguardava il progetto dell'illuminazione elettrica del Comune di Aviano che la costituenda società Avianese si propone di somministrare non appena avrà potuto collocare la forza di 15000 cavalli.

Il Consiglio ad unanimità meno uno astenuto, deliberò l'acquisto di 60 lampade per l'illuminazione pubblica a L. 50 l'una poste dalla stessa società e verso l'annuo canone di L. 260 per lampada.

Per tal modo il nostro Comune sarà congiunto con uno o più binari con tutto il mondo civile e rinuncierà al petrolio per la notturna illuminazione.

Si sta per intraprendere il lavoro del secondo salto in Giais da parte della Società Italiana del Cellina.

Ciò agevolerà il commercio di questi paesi ed offrirà forse il mezzo all'impianto di opifici industriali di cui questa zona pedemontana difetta moltissimo e con ciò richiamerà maggior numero di villeggianti nella bella stagione ni virtù dell'aria saluberrima e delle ac-

que eccellenti di cui questi paesi sono abbondantemente provvisti, e del ridente panorama.

Da PORDENONE

Una gita a Spilimbergo - Il voto dell'on. Odorico

Ci scrivono in data 14:

Ho avuto occasione di visitare ieri Spilimbergo ed ho ammirato il poligono del tiro a segno; posto sul letto del Tagliamento, in posizione incantevole, che veramente eccita alla gara giovani e vecchi; il fabbricato del teatro; il vecchio castello, ricordo feudale; la chiesa del Duomo, monumento nazionale; la casa dell'ing. Bearzi con iscrizioni in lingua greca all'esterno; la casa Marin; la palazzina dell'ing. De Rosa; il fabbricato in costruzione per le scuole del capoluogo; l'allargamento di due fra le vie principali, a sud ed a nord; un progresso materiale che soddisfa il forestiere.

Mi fu detto che Spilimbergo ebbe a risentire grande vantaggio della permanenza nel Comune, parte dell'anno, dei militari per le esercitazioni sul poligono di Tauriano e nel Tagliamento; dall'essere stato fino ad ora capo di linea ferroviaria; e che ora quel vantaggio minaccia di scomparire. Difatti, da pochi giorni ingegneri, assistenti geometri, canneggiatori hanno piantato le tende nel capoluogo per fare gli studii della nuova linea strategica-militare Spilimbergo-Gemona. Sarà poi strategica? a seconda delle teste e delle opinioni.

**

Fece penosissima impressione nelle persone d'ordine il famoso *sì* del deputato del collegio Spilimbergo-Maniago sig. onor. Odorico nell'ultima votazione al Parlamento; non si capisce a qual partito appartenga, se per lui disordine può equivalere ad ordine. Ai suoi elettori la spiegazione del rebus.

—

Lettere che ci pervengono dal collegio dicono press'a poco la stessa cosa, anche dopo le spiegazioni mandateci da Milano dal deputato. Taluna esprime in termini espliciti l'amara delusione provata alla notizia di quel voto, così in contrasto col sentimento e col pensiero di quella popolazione.

Da SPILIMBERGO

Treno.... fermato in partenza

Ci scrivono in data 12:

Ieri alla nostra Stazione vi era un po' di affluenza di persone che si recavano ad Udine per assistere agli spettacoli di Buffalo-Bill.

Alle ore 8 e min. 5 di mattina i viaggiatori sono adagiati nei vagoni; la locomotiva da il fischio..... regolamentare ed il treno si muove.

In quella arriva in vettura sul piazzale esterno un Sindaco od Assessore, che sia, della montagna per approfittare del treno; ma questo aveva già iniziata la corsa.

Il Rappresentante del popolo smonta dalla vettura; si avvia verso il cancello e con grida e gesti insiste perchè il treno lo attenda. Ma il macchinista nè vide ne udì; e la macchina sbuffando fumo, lasciò che l'altro sbuffasse....

E l'ottimo uomo, a passo lento rimontò in vettura per tornare a casa. Buffalo Bill lo vedrà un'altra volta.

Gli elettori che lo nominarono intendono perciò d'intentare una lite all'Amministrazione delle ferrovie. *Iorick*

Da LATISANA

Il Comune decreta l'acquisto

per demolizione della casa Bergamasco

Ci scrivono in data 14:

(*p.*) Non ho visto cenno alcuno in proposito dai vostri corrispondenti ordinari,

Eppure è un fatto abbastanza importante. Si tratta di un monumento cittadino che sparisce. Non so chiamarla diversamente quella bruttura che deve di certo rimanere nella mente di chiunque venga tra noi per poche ore. E di fronte alla stazione coi suoi letamai scoperti, coi suoi fienili in disordine, colla sua stecconata a sghimbescio, è là a dare il benvenuto ai forestieri, è là per dire: entrate nella.... *Beorcia* (da non confondersi colla Beozia)

E' anche un monumento cittadino perchè ricordava certe passate (speriamo senza ritorno) amministrazioni del Comune, quando il più infelice dei consiglieri (lasciamo gli assessori, i pro-sindaci) doveva intuire che coll'apertura della strada d'accesso alla ferrovia veniva impellante la necessita di abbattere la casa Bergamasco. E qualche biglietto da mille si sarebbe risparmiato.

Ma allora si pensava ad altro! Per l'aria grave di Latisana si librava un insolita corrente di leggerezze, di vanaglorie... Si pensava a banchettare!... Fortunatamente l'aria grave delle *Basse* riprese presto il predominio, e spazzò, spazzò....

Ci vollero però circa 20 anni da quell'epoca e ci volle la tenace buona volontà del assessore Umberto Samuelli saggio, quanto modesto, moderno amministratore che pare proprio scelto dal buon senso degli elettori per metterlo a confronto coi margiassi parolai di quell'epoca....

Al Samuelli soltanto, il Comune di Latisana deve anche un fortissimo guadagno sull'appalto dei dazi, ed ora, l'acquisto della casa Bergamasco dal Samuelli direttamente trattato e concluso, verrà tacitato con parte di quei denari, i quali senza l'intervento del predetto assessore, sarebbero andati ad impinguare già pingui casse.

La cittadinanza dunque gliene è grata e confida che egli vorrà prendersi a cuore altri sentiti bisogni del paese.

Una piazza decente pel mercato dei grani, la copertura della pescheria; sono lavori che col maggior introito dei dazi, sul quale Samuelli può vantare qualche diritto troverebbero felice soluzione.

L'autorità tutoria non penserà certamente a mettere il suo veto.

Da CIVIDALE

Un altro frammento del Battistero di Callisto — Concerto bandistico — L'ampliamento di via Dante — Neo cavaliere

Ci scrivono in data 14:

Da qualche tempo si sta lavorando nella casa del Capitolo, abitata dal prof. Grattoni, presso il Duomo, oggi, gli operai addetti ai lavori, trovarono nel cortile, interrato un frammento di cornice, dell'epoca longobarda, raffigurante da un lato un agnello con una croce ed altri fregi bizantini, dall'altra un agnello che sta mangiando una foglia. Il frammento, senza alcun dubbio, deve aver appartenuto all'antico battistero di Callisto, che ora si trova nel nostro Duomo. Il prof. Grattoni, assicura che tutta la terra ond'è fermato il terrapieno a levante della casa, è ricca di cimelii dell'epoca longobarda e romana essendo formato probabilmente coi ruderi dell'antica chiesa di S. Giovanni, crollata in seguito a terremoto, nel secolo XV.

Data quest'ipotesi, i cultori di archeologia, le autorità locali e governative ed in ispecie il direttore del R. Museo, avrebbero tutto l'interesse di promuovere degli scavi in quei luoghi, il che noi raccomandiamo loro caldamente.

**

La nostra banda suonò ier sera alle ore 5 1/2 in piazza del Duomo, svolgendo un bellissimo programma che venne assai gustato dal numeroso pubblico presente.

**

Ci consta positivamente che tra il Municipio e la Banca Cooperativa si stanno facendo le ultime trattative per la cessione del palazzo ex Clorecini, davanti il quale verrà ampliata la via Dante. Tale lavoro è sospirato da un pezzo e si spera che tra non molto sarà un fatto compiuto.

**

Abbiamo appreso con vero piacere che il dott. Andrea Nussi, ex-medico di Corno di Rosazzo, venne con recente decreto, su proposta del Ministro dell'interno, nominato Cavaliere della Corona d'Italia. All'egregio veterano, all'ottimo cittadino facciamo le nostre sincere congratulazioni per la meritata onoreficenza.

Da VENZONE

La morte del direttore didattico

Ci scrivono in data 14:

Oggi è morto il vecchio ed amato direttore didattico di questo comune, Italico Clapiz. Da ben 40 anni insegnava nelle scuole di Venzone e tutti gli abitanti dai fanciulli sino agli uomini di 50 anni, erano stati suoi allievi e lo ricordavano con affetto.

Mandiamo alla di lui memoria un riverente saluto e le più vive condoglianze alla famiglia.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 15 ore 8 Termometro 17.5
Minima aperto notte +10.2 Barometro 744
Stato atmosferico: vario Vento: S. E.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 27.9 Minima +13.9
Media 19.77 acqua caduta ml.

L'arrivo del Prefetto

Il nuovo Prefetto della Provincia di Udine comm. Raffaele Osso, giungerà stasera col diretto delle 17.

Arriverà in forma privatissima.

Camera di commercio

Servizio radiotelegraf. pei piroscafi « Sicilia »

Dalle ore zero del giorno 15 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.68, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

A che punto siamo col palazzo delle poste

Ci scrivono da varie parti per chiederci come va la questione del palazzo delle poste, perchè da un recente comunicato comparso sull'organo della Giunta, il *Paese*, non era dato da capire quale fosse veramente il pensiero dei nostri amministratori.

Per parlare francamente anche noi ci vediamo poco chiaro.

Pochi mesi fa, la Giunta ha fatto compilare in fretta tre progetti, dalle tre principali ditte costruttrici di Udine, d'un palazzo delle poste, che doveva sorgere sul terreno della Ditta Roselli, oltre la Roggia, di fronte al Palazzo delle Scuole. La Giunta non credette necessario conoscere l'opinione della cittadinanza, benchè la questione fosse di importanza vitale.

Quei progetti vennero spediti a Roma con le rispettive relazioni: era una cassa di roba. Tutti ricordano ciò che poscia avvenne.

Appena si seppe in città, che la Giunta voleva risolutamente costruire l'ufficio delle poste in quell'eccentrico sito, è scoppiata una vera insurrezione nel pubblico. La Giunta sentì il clamore delle proteste, ma non volle cedere e, fatta preparare una relazione dall'ingegnere municipale, convocò una commissione di rappresentanti del commercio e dell'industria, per sentire un parere competente e autorevole. E malgrado quell'ineffabile relazione che voleva il palazzo, non più nel luogo di prima, bensì nel Vicolo della Rosta, malgrado i tentennamenti del sindaco i sospiri dell'assessore delegato, e l'eloquente parola dell'assesssore Conti per la braida Roselli, la commissione concluse:

Che il palazzo delle poste non deve sorgere nella braida Roselli, nè in alcun altra braida lontana, come quella, dal centro della città;

Che il migliore sito per il nuovo palazzo delle poste era indubbiamente il terreno municipale dove sorgono ancora le case Cortellazzis, anche perchè poteva e doveva combinarsi con l'allargamento indispensabile del palazzo comunale;

Che la Giunta doveva completare gli studi per compilare un progetto da presentare al Ministero delle poste per costruire il palazzo in questa posizione centralissima.

Orbene, che cosa ha fatto la Giunta? Lo dice appunto il comunicato comparso la settimana scorsa nel *Paese*: ha scritto al Ministero delle Poste e Telegrafi accompagnando la lettera con la pianta dell'area Cortelazzis e col progetto D'Aronco, per sentire da quel Ministero *se nella località indicata sia possibile di collocare l'edificio per le Poste, e nel caso affermativo, per avere delle indicazioni sulla disposizione dei locali.*

Crediamo sia desiderio della Giunta, soggiungeva la nota ufficiosa, *se la risposta è favorevole, di far studiare l'edificio nei riguardi architettonici da un architetto di grande valore*, non potendosi, in quella parte centrica della città costruire un edificio che non soddisfi anche dal punto di vista estetico.

Si potrà eventualmente fare il *Referendum* sulla questione della spesa.

Benchè le indicazioni mandate a Roma siano scarse, noi crediamo che il Ministero — accogliendo il desiderio dell'intera cittadinanza — approverà la massima che l'ufficio centrale delle poste sorga in quella posizione da ogni riguardo indicata.

I due chiarissimi uomini politici che presiedono ora al Dicastero centrale delle Poste non potranno negare alla città di Udine quanto fu accordato a varie altre. E la combinazione fatta con Milano, Bologna ecc. si potrà farla anche con Udine, capoluogo di una vasta provincia, che ha un ufficio che è fra i primi (il nono crediamo) del Regno.

Il comunicato termina accennando ad un eventuale *referendum* per la spesa. E ben venga il *referendum*. Ma che sia posto in modo da non permettere ulteriori tergiversazioni e coi conti fatti meglio di quelli dell'ingegnere municipale, onde impedire che i fautori della braida Roselli (fra cui c'è sempre, crediamo, qualche assessore) non vengano a dire che il comune deve spendere in via Cavour un milione e in Via della Rosta... neanche un soldo.

Nè questi, nè altri simili e infondati ragionamenti persuaderanno la cittadinanza a smarrirsi in quel Vicolo di poco bella fama.

Gli alpini

Provenienti da Venezia, ove dovettero recarsi per l'ordine pubblico, sono passati per la nostra città ove sostarono qualche ora, i baldi alpini del battaglione « Gemona ».

Proseguirono poi per la sede estiva di Gemona.

La sassata all'Ospedale

Una lettera del Direttore della Scuola d'Arti e Mestieri

Egregio sig. Direttore,

Circa il fatto deplorevole avvenuto la settimana scorsa in piazza dell'Ospitale, e del quale si è occupata la stampa cittadina stigmatizzandolo come atto di cieca malvagità, ho creduto necessario procedere ad una inchiesta fra gli alunni della Scuola d'Arti e Mestieri. Gliene comunico il risultato pregando la sua cortesia di voler renderlo di pubblica ragione sul suo periodico.

Attendendo l'ora della lezione, alcuni scolari dei corsi inferiori, con l'intento abbastanza puerile di dar la caccia ai maggiolini, si diedero a lanciar sassi tra le fronde degli ippocastani del viale che fiancheggia l'Ospitale. Per fatalità l'albero più perseguitato fu appunto quello che sorge accanto alla finestra di cui venne infranto un vetro. Ora accadde che un sasso scagliato troppo imprudentemente andasse a colpire quel vetro, sfortunatamente con pericolo della bambina degente nella camera d'angolo.

Impressionati sinistramente dell'accaduto al rumore del vetro infranto, quei ragazzi si diedero a fuggire all'impazzata, e ripararono nel cortile della scuola.

Come cittadino, deploro io pure il fatto per sè stesso, e deploro le cause che lo hanno determinato: come Direttore della Scuola, non ho certo mancato di redarguire severamente i colpevoli, ma d'altra parte, credo opportuno che le cose sieno messe in chiaro, non per menomare in qualsiasi modo la colpa vera; ma per toglierle in faccia al pubblico quel carattere di malvagia brutalità, che di primo acchito, vi si volle riconoscere.

Ringraziandola vivamente e chiedendole scusa della noia, me Le professo

obbl.mo *G. del Puppo*
Direttore della Scuola

Il Comizio di questa sera

Si comunica che il comizio di protesta dei nostri socialisti per i fatti di Torino avrà luogo questa sera, non si sa ancora bene dove. Verrà un oratore di Venezia e parlerà qualcuno anche di Udine: si dice Savio, Paolini ed altri.

Si era prescelto, come località per tenere il Comizio il cortile della Corte d'Assise, ma il Sindaco non lo concesse, essendo vicino al Teatro Minerva ove vi è spettacolo. E fece benissimo.

Si era parlato poi del Teatro Nazionale, ma il proprietario, marchese degli Abissi, come lo chiamano alcuni socialisti, non ci pare disposto a concederlo.

Si è pensato anche al piazzale del Castello, a piazza XX Settembre, ma non si è concretato nulla.

Stamane fu stampato un manifesto rosso, con violente frasi eccitatrici.

Ancora però non lo si vede affisso ai muri.

**

Apprendiamo all'ultimo momento che il Comizio si terrà sotto i portici lungo la rampa che da Piazza V. E. mette al Castello.

L'Accademia di scherma di stasera

Dell'Arte e d'un Maestro

Che egli sia Vice-Direttore alla Scuola Magistrale di Roma, l'abbiamo detto, ma questo non è precisamente il motivo per cui si volle indire una grande accademia di Scherma in suo onore.

E faccio una piccola digressione:

Ogni cultore dell'arte in generale mira sempre a ricordare gl'insigni maestri, coloro che eccelsero nella manifestazione di essa e in special modo quando questi maestri hanno tutti un passato glorioso. Vuol ricordarli non solo per quel senso di devozione a cui lo trae l'amore per quest'arte, ma anche perchè citandoli in qualsiasi caso, delinea una personalità che nell'arte in cui egli vive ha segnato o segna un'epoca distinta, epoca che avrà certamente qualcosa di più e di diverso che prima, perchè si sarà resa suscettibile all'impulso di questa personalità intellettivamente gagliarda e luminosa, o interprete felice e sintetizzante tutta una scuola o tutta una storia.

E la scherma è un'arte nobilissima e in essa v'è tutta la lunga odissea della civiltà.

Nacque dalla barbarie, venne sempre più raffinata dai tempi e dagli uomini e come questi è vecchia.

La scienza moderna fa risalire l'antichità dell'uomo a parecchi millennii ed in quei periodi preistorici ha trovato già in uso le armi di metallo. La scherma non vi mancava ed era propriamente detta: «l'arte di uccidere». Segnò perciò subito un sorprendente progressivo sviluppo. E già all'epoca delle invasioni celto-ibere in Italia, nel sud della Francia e nella penisola iberica, nonchè delle guerre dei tempi così detti «eroici» combattute tra i Greci e le popolazioni *pelasgiche* dell'Asia Minore, il divino Omero, nell'Iliade e nell'Odissea, canta con arte profonda i bellici certami e le singole tenzoni. E sempre epurandosi prende carattere assolutamente speciale quando gli aragonesi ci portano una prima razionale spada, pel maneggio della quale occorrono dei trattati, delle scuole degli interpreti. Ora occupa il primo posto fra gli sports artistici; è e sarà sempre l'« arte cavalleresca » dai massimi poeti di tutte le epoche cantata.

Il m.o cav. Carlo Pessina, oltre che essere il maestro dei più formidabili dilettanti e maestri italiani e il vincitore di innumeri tornei nazionali ed esteri, è, secondo anche il giudizio del mondo schermistico francese, un artista sovrano. Ed è in omaggio a ciò e per l'amore a questa fierissima arte, che i componenti la Società Udinese, per l'iniziativa vittoriosa del nob. Alessandro Dal Torso, del co. Valentinis e del m.o Concato, dànno stasera l'Accademia in suo onore.

Pochi altri come il cav. Carlo Pessina, seppero imporre a tutto il mondo il valore della scherma italiana: l'accademia è data in suo onore e questa è l'espressione sincera della ammirazione che anche Udine ha per l'illustre Maestro, per l'impareggiabile artista.

Cirano

L'avvenimento

L'accademia sarà certo un avvenimento; almeno portiamo fede che il pubblico più eletto vi parteciperà largamente.

Oltre il cav. Pessina, in cui onore si dà l'accademia, vi sarà un maestro friulano che onora all'estero l'arte italiana: il cav. Franceschinis. Vi saranno poi il maestro Celano, dilettanti di chiara fama venuti da Trieste, la gagliarda città italiana e i migliori schermitori di Udine.

Gli assalti saranno parecchi e tutti combinati egregiamente.

LA PRIMA TAPPA DELLA GARA AUTOMOBILISTICA per la coppa d'oro

Abbiamo da Bologna, 14:

Stamane è avvenuta la partenza delle 48 automobili partecipanti alla gara automobilistica del giro d'Italia per la conquista della Coppa d'oro. Nella prima tappa Milano-Bologna è riuscito vincitore Macdonald con una vettura « S. Giorgio »: arrivò alle 3.09'36"; secondo Cagno, con una « Italia » alle 3.12'48"; terzo Vincenzo Marsiglia di Intra (Lago Maggiore) con una « Zust » alle 3.14'47"; quarto Coquard, con una *Aries* francese. Il controllo di Cittadella fu passato primo da Cagno. La vettura « Daimler », partita la prima da Milano, giunta presso il controllo di Cittadella precipitò in un fosso. Lo « chauffeur » Allea D. Grigg, e le altre due persone che l'accompagnavano non si fecero alcun male. La vettura però rimase molto danneggiata e non potè essere rimessa in corsa.

Domani, 15 seconda tappa, partendo da qui per Roma.

Le disposizioni del Sindaco di Udine

Allo scopo di garantire l'incolumità del pubblico, nel giorno di martedì 22 maggio corr. in cui gli automobili concorrenti al circuito italiano di resistenza per la coppa d'oro, passeranno nel territorio di questo Comune — viale Palmanova, entrando in città per porta Aquileia — il Sindaco di Udine ha pubblicato un manifesto che chiude così:

« L'amministrazione municipale è certa che questa popolazione vorrà uniformarsi alle prescrizioni di cui sopra ed esercitare cordialmente i doveri dell'ospitalità verso tutti i concorrenti, i quali rappresentano il progresso di una industria e di uno sport che hanno già una parte cospicua nella vita economica del nostro paese e ne avranno una assai maggiore in un prossimo avvenire. »

Un fulmine sul palazzo delle Scuole

Ieri nel pomeriggio si è scatenato sulla città con acqua torrenziale, lampi e tuoni fragorosissimi un impetuoso temporale.

Un fulmine cadde sull'edificio scolastico di via Dante dal lato della sezione maschile non provocando altri danni che la caduta di alcuni pezzi di cemento. Il fragore di questa scarica fu eccezionalmente forte.

I FURTI ALLA STAZIONE

Gli operai della Ferriera in Pretura

Questa mattina è cominciato davanti al pretore urbano avv. Gino Pavanello, il processo contro otto operai della Ferriera imputati dei furti che da parecchio tempo si riscontravano alla stazione ferroviaria ove, dai vagoni fermi sui binarii veniva asportato vino ed altri generi.

Uno degli imputati, certo Enrico Agatini, si trova degente all'ospitale, essendosi ferito ad un piede e perciò, verso le undici, su istanza del difensore avv. Driussi, il pretore col P. M. e col

cancelliere, si
procedere all'
tato stesso,

**Termi
pel riti**

In seguito
parecchie altr
il Direttore
dello Stato e
norme, le qu
miglioramento
mercio, nel
breviato pel

Consegna delle lettera d'avviso — Termine per ritiro delle merci
a mano { nelle ore ant. di un giorno feriale } { entro la giornata stessa del recapito dell'avviso.
» » » » festivo { pel mezzodì del giorno successivo al recapito del-
» » » » feriale

Nel racc
termini sue
mine utile p
ricorre l'a
comma o)
si fa invito
con tutta
delle letter
special mod
mattino sia
posta — qu
aver luogo
alle merci
possano ess
a disposizio

I provve
venendo ad
la migliore
materiale
delle stazio
generale de
Ciò, all'occ
far present
affinchè, c
delle merci
giungiment
rale utilità.

Si avver
deve farsi
comma o,
delle merc
sizioni di t
inferiore a
e che il te
tali partico
putarsi sol
dell'orario

**Biglietti a
p**

Col gior
Udine vie
speciali big
Milano (vi
validità di
tre fermat
che nel ri

**Grave ris
L'arr**

Ieri sera
taldia le g
certo Sant
fonditore d
nel viale F
motivi, a d
Fabbro fu
zano qui d
due colpi d

Il Del F
l'addome e
trasportato
rato guarib

Il coltell
fu passato

Si amm
negozio Fa
e magnifici
gnora e da
Sono specia
i capelli di
più modern
a prezzi 'c
300. La m
sig. Fanna
cittadinanz

cancelliere, si è recato all'ospitale per procedere all'interrogatorio dell'imputato stesso.

Termine abbreviato
pel ritiro delle merci

In seguito ai reclami di questa e di parecchie altre Camere di commercio, il Direttore generale delle ferrovie dello Stato emanò le seguenti nuove norme, le quali rappresentano qualche miglioramento, nei riguardi del commercio, nel computo del termine abbreviato pel ritiro delle merci:

Consegna delle lettera d'avviso		Termine per ritiro delle merci
a mano	nelle ore ant. di un giorno feriale	entro la giornata stessa del recapito dell'avviso.
	» » » » festivo	pel mezzodì del giorno successivo al recapito dell'avviso.
	nelle ore pom. » » feriale	
	» » » festivo	
a mezzo posta	nelle ore ant. di un giorno feriale	pel mezzodì del giorno successivo all'impostazione dell'avviso.
	» » » » festivo	
	nelle ore pom. di un giorno feriale	entro il giorno successivo a quello dell'impostazione, se feriale. Se questo giorno è festivo il ritiro può essere protratto fino al mezzodì del giorno seguente.
	» » » » festivo	

Nel raccomandare di attenersi ai termini suesposti, pel computo del termine utile pel ritiro delle merci, quando ricorre l'applicazione del ricordato comma o) dell'art. 117 delle Tariffe, si fa invito alle stazioni di provvedere con tutta sollecitudine all'emissione delle lettere d'avviso, procurando in special modo che nelle prime ore, del mattino siano recapitate o messe in posta — qualora il recapito non possa aver luogo a mano — quelle relative alle merci giunte, che già si trovino o possano essere messe in tempo debito a disposizioni delle parti.

I provvedimenti restrittivi in parola, venendo adottati allo scopo di ottenere la migliore possibile utilizzazione del materiale rotabile e degli impianti delle stazioni, rispondono all'interesse generale del servizio e del Commercio. Ciò, all'occorrenza, le stazioni dovranno far presente ai destinatari dei trasporti affluché, col pronto scarico e ritiro delle merci, cooperino anch'essi al raggiungimento del detto scopo di generale utilità.

**

Si avverte poi che nessuna riduzione deve farsi, in applicazione del detto comma o, ai termini utili pel ritiro delle merci che per particolari disposizioni di tariffa siano fissati in misura inferiore a quella indicata nell'art. 117, e che il tempo concesso pel ritiro da tali particolari disposizioni deve computarsi soltanto fra quello lavorativo dell'orario di servizio delle stazioni.

Biglietti andata e ritorno per l'Esposizione di Milano

Col giorno 15 corr. la Stazione di Udine viene autorizzata a distribuire speciali biglietti di andata-ritorno per Milano (via San Giorgio di Nogaro) con validità di 15 giorni e con facoltà di tre fermate intermedie tanto nell'andata che nel ritorno.

Grave rissa al viale Palmanova
L'arresto del feritore

Ieri sera verso le nove in via Bertaldia le guardie di città arrestarono certo Sante Arti, fu Paolo, d'anni 22, fonditore di Udine, perchè poco prima nel viale Palmanova, venuto per futili motivi, a diverbio con tal Giuseppe Del Fabbro fu Giovanni d'anni 24, da Manzano qui dimorante, gli aveva vibrati due colpi di coltello.

Il Del Fabaro riportò una ferita all'addome ed una alla mano destra; fu trasportato all'Ospitale ove fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

Il coltello venne sequestrato e l'Arti fu passato alle carceri.

Si ammirano, nelle vetrine del negozio Fanna in via Cavour, dei ricchi e magnifici assortimenti di cappelli da signora e da uomo, per il vicino estate. Sono specialmente degni di nota, oltre i capelli di paglia, di tutte le forme più moderne, dei bellissimi «panama» a prezzi che variano da L. 18 a L. 300. La mostra è veramente ricca e il sig. Fanna merita tutto l'appoggio della cittadinanza.

ANCORA DI BUFFALO BILL

Ci scrivono:

Buffalo Bill parlando con alcuni signori di Treviso ebbe a dire che hanno torto tanti stranieri, e specialmente americani, di affibbiare il titolo di pitocchi agl'Italiani mentre egli ha guadagnato più quattrini in Italia che presso molte altre nazioni. E lasciando l'Italia si è creduto in dovere di ringraziare, alla presenza di una comitiva di signori udinesi, gl'italiani per le molte cortesie ovunque ricevute e di inneggiare al Re e alla Regina per averlo onorato del Loro intervento.

Parlando la sera della partenza con uno dei direttori, ci confermò la grande soddisfazione di Buffalo e della sua compagnia per la splendida accoglienza avuta in Italia.

Prima di partire da Marsiglia — ci disse — ove abbiamo svernato, venne inviato in Italia un nostro ispettore per stabilire l'itinerario, ma questi, uno di quelli americani che giudicano il vostro paese da quell' elemento scadente che costituisce l'emigrazione italiana agli Stati-Uniti, si limitò a fissare poche città, persuaso in cuor suo che la compagnia avrebbe fatto magri affari.

A Genova ci fermammo tre giorni e furono tre piene complete. Che ne dite? chiesi all'ispettore. — Vedrete in seguito, mi rispose — ma dappertutto il pubblico accorse in folla. A Roma assistettero allo spettacolo le Loro Maestà; la Regina Madre volle una rappresentazione speciale alla quale intervennero anche i Principi e la compagnia si sentì molto onorata e ne provò grande soddisfazione. Solo a Milano ebbimo noie per la rivalità del comitato dell'Esposizione; difatti salvammo appena le spese. A Udine abbiamo fatto più quattrini che a Treviso, nonostante la vicinanza di Venezia. Deve essere una provincia ricca, ci soggiunse, perchè è straordinario il caso di esaurire alle 11 del mattino, come avvenne qui, i biglietti da 5 e da 8 lire.

Chiuse la conversazione dicendoci: Bisogna sentire come la compagnia parla ora dell'Italia.

Veramente lusingati delle dichiarazioni fatteci da questo straniero al momento di lasciare forse per sempre il nostro paese, lo ringraziammo, augurandogli che la sua compagnia possa ricevere ovunque la splendida accoglienza avuta in Italia.

Al Congresso dei commercianti. Ieri sera è partito per Milano il cav. uff. Luigi Bardusco che rappresenterà la nostra Camera di commercio al Congresso dei Commercianti che si terrà in questi giorni a Milano.

Colto da malore. Ieri il vigile urbano Chiandetti accompagnò all'Ospitale certo Luigi Pozzo muratore, che era stato colto in via Viola da improvviso malore.

Le cartoline di Buffalo Bill. L'intraprendente sig. Luigi Barei ha messo in vendita nel suo negozio in via Cavour una collezione di otto cartoline fotografiche riproducenti scene e gruppi dello spettacolo di Buffalo Bill, fra cui le pellirosse a cavallo, le manovre dell'artiglieria, la veduta dell'improvvisato teatro, Buffalo Bill a cavallo ecc.

Queste cartoline molto ben riuscite e che si vendono a cent. 15 l'una, costituiscono una vera novità ed attrattiva per i collezionisti.

STELLONCINI DI CRONACA
Un episodio della campagna contro il teppismo politico

Al Consiglio comunale di Venezia vi fu ieri un vivace incidente fra la maggioranza e i quattro socialisti della minoranza che volevano commemorare le vittime dello sciopero di Torino.

Il consigliere Foscari bollò con parole roventi il consigliere Musatti, quello stesso che ha diffamato una signora veneziana, lasciando che un altro apparisse l'autore della diffamazione e cioè il Marangoni che fu perfino bastonato.

Il consigliere Musatti firmava col pseudonimo di «Norma», che era quello di una nota cocotte veneziana. Ora a Venezia lo chiamano tutti così.

Il sindaco intervenne per stigmatizzare le violenze e mandare un saluto alla città di Bologna che ha saputo dare una lezione ai barabba.

Ciò fece nascere un'altro tumulto, ma senza conseguenze.

Il sindaco di Venezia, conte Grimani, fu degno anche ieri del suo nome: egli gridò agli amici della Norma: «non abbiamo bisogno che ci difenda l'esercito, sapremo difenderci da noi!»

Sì, questo devono fare le cittadinanze che hanno la coscienza della propria forza, che non hanno paura dei teppisti, che non calano le ali al primo grido di scioperante che strilla nella via.

Se le cittadinanze d'Italia vorranno imitare l'esempio di Bologna, ben presto cesseranno questi moti, dai quali la vera classe operaia si astiene e contro la quale, prima o dopo, sorgerà anch'essa, con l'impeto dell'uomo sano ed onesto che non può tollerare le prepotenze e le vigliaccherie.

ARTE E TEATRI
Benini al Minerva

La riapparizione dell'illustre attore veneziano è attesa con vivissimo desiderio. Nelle pochissime sere che è stato qui al novembre scorso, Ferruccio Benini ha lasciato impressione profonda; al pubblico nostro era parso quasi di sentirlo per la prima volta. Così gagliardo è il fascino dell'arte in questo singolare artista, che ha incarnato un tipo che rimarrà famoso, anche per grande merito suo, quanto il don Marzio di Goldoni; voglio dire il Nobil'omo Vidal di Gallina.

Riudremo alcune commedie di Giacinto Gallina che non si sono mai date qui, dopo il primo passaggio di Mio-Lin. E vi saranno due novità: una commedia del valente Bertolazzi e l'ultimo successo veneziano: *L'eredità del Barcariol* della nostra gentile e colta collega, signora Luisa Pirani - Barozzi.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Assoluzione

Jacolettig Francesco e Luigi, nonchè Corsig Stefano e Luigi di Brischis di Prepotto sono imputati di furto qualificato per avere tagliato ed asportato pianticelle di castagno (polloni) dai boschi del cav. Domenico Rubini n. 835, di Rieppi Daniele di Prepotto n. 460 e altre in danno del marchese Mangilli di Spessa.

Nell'udienza di venerdì erano stati assunti i testimoni a carico e discarico, ed il perito a difesa sig. Achille Vellisig, ed aveva concluso il P. M.

L'udienza si riapre alle 2 pom. di sabato. Presiede il sig. avv. Nicolò Zanutta, funge da P. M. il sig. avv. Torresini.

Per la difesa degli imputati prende la parola per primo il neo-procuratore avv. Romano Zuliani di Cividale, il quale dato un riverente saluto al Tribunale, con parola facile, forbita e convincente svolge tutti gli argomenti e discute tutte le emergenze del processo, concludendo per l'assoluzione.

A lui segue l'avv. Giuseppe Doretti, altro difensore degli imputati il quale riassumendo quanto il collega aveva ben svolto, nonchè con nuove argomentazioni, conclude pure per l'assoluzione.

Il Tribunale assolve.

Ruolo delle cause penali

nella seconda quindicina del mese di maggio 1906.

Martedì 15. — Quercig Amedeo libero, contrabbando dif. Ballini; D'Antoni Carmine libero, id. dif. id.; Marcolini Antonio, libero, id. dif. id.; Clemente Giuseppe, libero, id., testi 2, dif. id.; Pescas Pietro libero, lesioni, testi 3 dif. id.; Masolo Caterina libera, contrabbando, dif. id.; Piazza Lucia libera, contrabbando, dif. id.

Venerdì 18. — Innocente Raimondo libero, truffa, testi 5, dif. Driussi; Sant Giuseppe libero, omicidio colposo, testi 5, dif. id.; Fasiani Luigi, id. bancarotta, testi 1, dif. id.: Geretti Giovanni libero, esercizio arbitrario ap. dif. Perissuti; Cossutti Angela libera, id. ap. dif. Mini; Sircomin Pietro libero, ubbriacchezza, ap. dif. Driussi; Todero Umberto, libero, lesioni, ap. dif. id.

Sabato 19. — Della Negra Sebastiano libero, renitenza leva, dif. Tavasani; De Nicolò Achille detenuto, resistenza, testi 3, dif. id.; Pers Antonio libero, furto, testi 5, dif.; Recalini Rodolfo libero, appropriazione indebita, testi 2, dif. id.

Martedì 22. — Bulfon Sante libera, oltraggio testi 3, dif. Driussi; Marcuzzi Pietro libero, contrav. legge spiriti, testi 1, dif. Caporiacco; Toniutti Domenico libero lesioni, testi 6, dif. Sartogo; Preban Biagio libero, lesioni colpose, testi 4, dif. id.; Guglielmo Domenico libero, furto, testi 6, dif. id.

Mercoledì 23. — Manai Augusto e C., 3 liberi, oltraggi, testi 3 dif. Tamburlini; Cassan Antonio, libero, renitenza leva, dif. id.; Magnan Giovanni, libero, contrabbando, dif. id.; Manero Antonio, testi 1, libero, truffa, dif. id.; Viel G. Batta, libero, renitenza leva, dif. id.; Cainero Francesco, app. libero, ingiurie, dif. Brosadola; Cosnati Emma e C., app. 2 libere furto, dif. Maroè; Pitton Giacomo app. detenuto, contrav. ammonizione dif. id.

Venerdì 25. — Feruglio Emma e C., testi 8, 3 liberi, ingiurie, lesioni, ratto, dif. Rubazzer-Baldissera; Sebenico Antonio, app. libero, porto arma, dif. Rubazzer; Purasanta Angelo, app. libero, danni, dif. De Thinelli.

Sabato 26. — Iob Maria, app. libera, oltraggi, dif. Celotti; Prosdocimo Giuseppe e C., testi 18, 3 detenuti, furto, dif. Berghinz-Kiussi.

Martedì 29. — Tomat Antonio e C., testi 6, 3 liberi, contrabbando in unione, dif. Ballini; Biasizzo Valentino, testi 1, libero, bancarotta dif. Colombatti; Furogatto Lucia, libero, contrav. legge spiriti, dif. id.; Masaratti Luigia e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Galletti Guido testi 3, libero, oltraggio, dif. id.; Rumignani Marco e C., app. 2 liberi, id., dif. Celotti; Bellina Antonio, app. liberi, lesioni, dif. Borghese.

ULTIME NOTIZIE
In cerca di una piattaforma

Roma 14. — Dall'opposizione si va cercando una piattaforma per dare battaglia al Ministero. Visto che non è possibile averla col progetto pel Mezzogiorno, la si cercherà, pare, nel bilancio della giustizia. L'attacco della *Tribuna* contro Sacchi sarebbe un preludio.

Si parla molto anche delle dimissioni di Pantano; ma sono dicerie.

E' certo che neanche il Borciani si dimetterà. Questo rifiuto amareggia i dimissionari; n'è sopratutto seccato il Ferri, che invano finora ha fatto intimare al Todeschini di dimettersi da deputato di Gonzaga il collegio da lui cedutogli nel mantovano. Il Ferri è sicuro di cadere a Portomaggiore.

IMPONENTI DIMOSTRAZIONI ALL'ESERCITO

Roma, 15. — Mandano da Lecce alla *Tribuna*: L'anarchico Giuseppe Prampolini, segretario della Camera del lavoro di Brindisi, di ritorno dagli scioperi di Galliano e Castrignano, tenne sulla piazza di Tricate una conferenza sui vantaggi dell'organizzazione operaia.

Il pubblico composto di curiosi e di qualche donna si mise a fischiare l'oratore e a gridare abbasso e fuori. Passava la truppa di ritorno da Galliano e la popolazione fece una imponente dimostrazione all'esercito inveendo contro il Prampolini.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

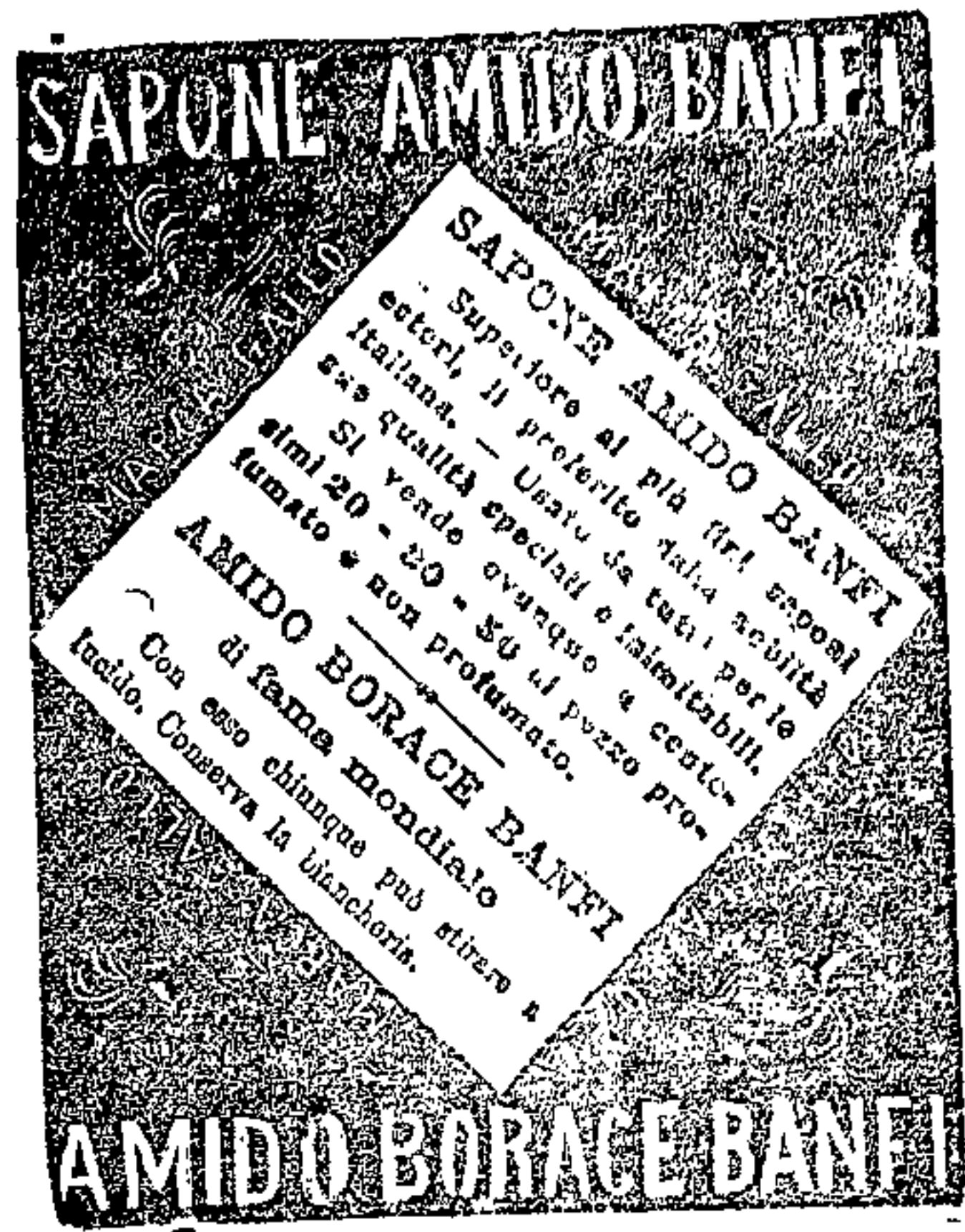
Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI **Milano**, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

Officine Türkheimer - Milano

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

VETTURETTE O. T. A. V.

LIRE 2100

Serie per costruzione o ricambio - Accessori ultime novità

Gomme - Vestiti - Gambali - Guanti - Impermeabili

Peugeot Fréres - Parigi

Chenard Walcker e Comp.

Asniéres (Seine)

BICICLETTE

MOTOCICLETTE

AUTOMOBILI

Serie e pezzi per costruzione di biciclette e motociclette PEUGEOT

NB. - Per i signori Negozianti e Costruttori di biciclette e motociclette, prezzi di Fabbrica

Unico Rappresentante con deposito:

AUGUSTO VERZA, Mercatovecchio 5, 7 - UDINE

RISCALDAMEMTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti